

Banche. Parla il numero uno di Deutsche Bank in Italia, **Flavio Valeri**: vogliamo essere un partner di lungo periodo

# «Puntiamo sulle imprese»

Nel 2008 l'istituto ha aumentato del 28% i finanziamenti alle Pmi

Antonella Olivieri  
MILANO

«**Flavio Valeri**, 45 anni appena compiuti, è amministratore delegato di Deutsche Bank Italia dal 1° ottobre. Inutile chiedergli se si stava meglio prima del crack di Lehman. Lui era a capo dei Paesi a lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera) per Merrill Lynch, dopo esserne stato responsabile delle attività di capital markets europee da Londra. Deutsche Bank in realtà è un ritorno perché è da lì che Valeri, ingegnere, master in business administration ad Harvard, ha mosso professionalmente i primi passi.

**La finanza e il credito stanno attraversando un periodo**

**«Stiamo affrontando la crisi in modo positivo: nei prossimi tre anni apriremo 150 sportelli»**

**difficile. La tentazione di concentrarsi sul mercato domestico è forte. Non c'è il rischio che Deutsche riduca il suo impegno sull'Italia?**

No, l'Italia resta strategica. L'approccio al Paese da parte di Deutsche Bank è molto sistematico: dal 1986, quando ha comprato la Banca d'America e d'Italia, ha cambiato solo quattro amministratori delegati. Ogni anno è cresciuta un po', ha rilevato la Popolare di Lecco, poi Finanza & Futuro e infine DB Mutui. Qui in Italia la presenza costante è un impegno. Non dimentichiamo che per il gruppo rappresentiamo il principale mercato in Europa al di fuori della Germania.

Lehman ha chiuso i battenti, Merrill Lynch è in ritirata, Citibank sta abbandonando il palazzo milanese in Foro Bonaparte che occupava dal Dopoguerra. In finanza si contano morti e feriti.

Forse è una questione di modello di business. Deutsche Bank è una banca integrata: una banca d'investimento globale con forte presenza nel retail. In Italia contiamo 4 mila dipenden-

ti e una rete di mille promotori finanziari, con un totale di 500 punti vendita: 261 sportelli, 140 financial shop Finanza & Futuro e 100 uffici Prestitempo. Nel credito alle famiglie e nelle carte di credito siamo fabbrica prodotti per le Poste, contiamo 10 miliardi di asset in gestione nel private banking con una raccolta tuttora positiva, gestiamo sette fondi immobiliari, e abbiamo un fondo infrastrutture. Per sportelli deteniamo una quota di mercato dell'1%, nelle reti di promotori del 4%, nel credito al consumo dell'8% e nelle carte di credito corporate di oltre il 50%. Come banca d'affari abbiamo una quota del 7% sull'intermediato. Insomma, una presenza articolata che non si monta e si smonta dalla sera alla mattina.

**Ma la crisi l'avrete sentita anche voi.**

La stiamo affrontando in maniera positiva: da settembre a dicembre abbiamo aumentato del 5% i rapporti bancari. Nei prossimi tre anni abbiamo in programma di aprire 150 sportelli e siamo sempre interessati agli sportelli Mps.

**Niente Popolare di Lecco-bis, dunque. Dove intendete crescere in particolare?**

L'esperienza della banca del territorio è stata molto positiva, ma purtroppo non ci sono altre "Popolari di Lecco" in vendita. Cresceremo allora nelle zone dove siamo più forti: oltre alla Lombardia, la Liguria, il Lazio, la Campania, la Puglia. Il Lazio è molto interessante per noi perché è la seconda regione per prodotto interno lordo in Italia.

**Da un recente studio di R&S-Mediobanca risulta però che la casamadre abbia una grossa esposizione a titoli illiquidi, parla tre volte e mezzo il patrimonio. Non rischia di essere un problema anche per voi?**

La banca ha un tier 1 superiore al 10%, e non c'è alcun riflesso sull'Italia.

**In questo momento c'è molta attenzione da parte delle istituzioni alla fluidità del credito, in particolare verso le Pmi che nella congiuntura attuale rischiano di essere più**

## IL MANAGER



### La carriera

Flavio Valeri, 45 anni, è entrato in Deutsche Bank nel 1993 come assistente di uno dei componenti del direttorio della banca a Francoforte. Nel 1999 è diventato managing director dell'Equity Capital Markets di Deutsche Bank a Londra con responsabilità per il Sud Europa e focus sulle privatizzazioni. Nel 2001 è passato in Merrill Lynch dove, sempre con base a Londra, è managing director del Capital Markets per la zona Emea, con responsabilità per le emissioni azionarie obbligazionarie. Nel 2006 è tornato a Francoforte per guidare l'insieme delle attività di investment banking di Merrill Lynch in Germania, Austria e Svizzera. Nel 2008 è rientrato in Italia e in Deutsche Bank assumendo, dall'inizio di ottobre la responsabilità di tutte le attività del gruppo nel nostro Paese

### penalizzate.

Noi non ci focalizziamo solo sui grandi nomi, ma copriamo tutte le categorie di imprese. Posso darle un dato: nel 2008 abbiamo aumentato del 28% gli impieghi verso le Pmi, erogando un miliardo di prestiti in più. Sono aziende che hanno attitudine all'export e si rivolgono a noi non solo per l'interscambio con la Germania, ma

